UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

POLITICA PER LA QUALITÀ

CREARE VALORE PER GLI STUDENTI, LA COMUNITÀ SCIENTIFICA E IL TERRITORIO

PREMESSA

L'Università degli Studi di Trieste, di seguito denominata "Università" o "Ateneo", coerentemente con i principi espressi nel proprio Statuto, con i valori fondamentali e gli impegni contenuti nel proprio Codice Etico, nonché con le proprie linee strategiche, è consapevole dell'importanza di creare al proprio interno una cultura orientata al **coinvolgimento attivo** dell'intera comunità universitaria nel perseguimento degli obiettivi per la **qualità**, per la sua **assicurazione** e per il **continuo miglioramento** delle attività svolte nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, e per l'**innovazione dei servizi** di supporto offerti al proprio interno e all'esterno. In particolare, riconoscendo la propria appartenenza allo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, l'Ateneo s'impegna a fare propri i principi e gli strumenti per l'assicurazione qualità, anche ai fini di soddisfare quanto stabilito dalla normativa nazionale per l'autovalutazione, l'accreditamento iniziale e periodico e la valutazione periodica dell'efficienza e dei risultati conseguiti. Qualità da intendersi come **creazione di valore** per gli studenti, la comunità scientifica e il territorio, ovvero come **la capacità di soddisfare le esigenze delle proprie parti interessate** (studenti, personale impegnato nella ricerca e nella didattica, personale tecnico e amministrativo, comunità scientifica e sociale, enti e imprese) **offrendo loro delle opportunità di crescita e sviluppo per il futuro**.

GLI IMPEGNI PER LA QUALITÀ DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA FORMAZIONE

Al fine di diffondere i propri impegni in materia di qualità, l'Ateneo di Trieste, ha definito una Politica volta ad assicurare un processo continuo di miglioramento delle proprie attività di ricerca scientifica e di formazione di I livello (lauree triennali), II livello (lauree magistrali, lauree magistrali a ciclo unico, master di I livello) e III livello (scuole di specializzazione, master di II livello, dottorati di ricerca), in linea con la propria Visione:

"*La nostra attività di formazione deve essere in grado di trasmettere un'ampia dote di conoscenze fondamentali in modo che i giovani, sulla scorta di tale dote, siano capaci di ampie sintesi e di vera innovazione mediante un processo culturale di integrazione di conoscenze*".

L'Università è consapevole del connubio indivisibile tra il ricercare nuova conoscenza e il trasferimento della stessa alla comunità scientifica attraverso la cooperazione tra strutture e gruppi di ricerca, ai giovani attraverso il processo formativo e alla società attraverso le attività clinico-assistenziali, la diffusione della conoscenza e la sua applicazione produttiva. L'Università concorre così allo sviluppo del proprio territorio (terza missione), anche mediante una funzione attrattiva e promotrice di **mobilità internazionale** sia a livello scientifico che didattico. Essa è altresì consapevole dell'importanza di ottenere in tali ambiti risultati crescenti sostenuti nel tempo attraverso il miglioramento continuo e l'innovazione sistematica, grazie al coinvolgimento attivo delle parti interessate, valorizzando i loro talenti e la loro creatività.

La Politica della Qualità di Ateneo deve quindi costituire un riferimento per la definizione, l'attuazione e il riesame, sia a livello di Ateneo che di struttura periferica, degli obiettivi per la qualità e l'efficacia, mediante cui supportare la realizzazione dei macro-obiettivi strategici stabiliti dagli Organi di governo per le aree di intervento relative a: 1. Offerta formativa; 2. Ricerca scientifica; 3. Trasferimento della conoscenza; 4. Servizi e interventi a favore degli studenti; 5. Internazionalizzazione; 6. Servizi di amministrazione, tecnici e generali.

La Politica della Qualità è pertanto diffusa all'interno dell'Ateneo al fine di accrescere la consapevolezza, la motivazione e il coinvolgimento attivo per una sua concreta attuazione. Nella realizzazione delle attività dirette ad assicurare, internamente ed esternamente, il **raggiungimento degli obiettivi** per la qualità nella ricerca scientifica, l'attività formativa e la terza missione, si rivelano cruciali l'**integrazione** e la **responsabilizzazione** dell'intera comunità universitaria – studenti, personale impegnato nella ricerca e nella didattica, e personale tecnico e amministrativo – con precisi ruoli e responsabilità nell'ambito di un sistema qualità definito tenendo conto dei requisiti normativi nazionali, degli standard e delle linee guida europei, delle proprie esigenze e di quelle delle parti interessate. È attraverso il **Sistema di Assicurazione Qualità** (**SAQ**) di Ateneo che gli Organi di governo si prefiggono il successo nello sviluppo delle strategie e dei programmi di azione che le supportano, orientati in via prioritaria a:

- investire in una ricerca di eccellenza, finalizzata all'avanzamento delle frontiere della conoscenza, coniugata a un'ottima didattica, in grado di rispondere alla domanda di formazione e al contesto culturale, sociale ed economico di riferimento;
- rafforzare e valorizzare l'immagine dell'Ateneo proiettandola verso nuovi traguardi di competitività nazionale e internazionale sia per l'attività di ricerca che per l'offerta formativa;
- accrescere il senso di appartenenza all'Ateneo del personale, anche valorizzandone le competenze specifiche;
- migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa;
- razionalizzare gli spazi del campus, sia per rispondere alle nuove esigenze della didattica e della ricerca, sia per rispondere ai nuovi standard di sicurezza;
- fare della creazione del valore e del riconoscimento del merito gli elementi fondamentali per lo sviluppo dell'Ateneo;
- consolidare la collaborazione con gli Atenei regionali per ottimizzare il rapporto con il territorio, anche transfrontaliero, ottenendo benefici reciproci e vantaggi per le rispettive parti interessate.

Un ruolo d'impulso significativo, nell'ambito della definizione e dell'attuazione di un approccio sistemico orientato alla valutazione, al miglioramento e all'assicurazione della qualità, anche per quanto attiene l'organizzazione di iniziative di comunicazione, di formazione e di sensibilizzazione interna, è stato attribuito dagli Organi di governo al **Presidio della Qualità**, nominato con D.R. 1283/2013. Tra le finalità principali del Presidio vi è quella di motivare le persone rendendole partecipi dell'attuazione del sistema e dei vari processi di (auto)valutazione riferiti ai singoli Corsi di Studio e ai Dipartimenti. Il SAQ di Ateneo deve, infatti, consentire di realizzare gli obiettivi per la qualità, monitorando e documentando sistematicamente i risultati ottenuti, al fine di poter intervenire adeguatamente in caso di necessità, in ottica preventiva, o ancora al fine di poter valorizzare, e rendere evidenti anche all'esterno, l'impegno e le risorse destinate al miglioramento della qualità della ricerca scientifica e della formazione offerta.

Tendendo a un sistema integrato e globale, che accomuni la componente accademico-didattica e tecnico-amministrativa, il Presidio della Qualità sovraintende all'implementazione delle procedure di assicurazione e di valutazione interna della qualità, supportando e coordinando l'attività dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio, verso i quali si impegna a fornire linee guida comuni, verificandone la regolare e adeguata attuazione e dando opportuna evidenza dei risultati conseguiti al Nucleo di Valutazione e alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti di dipartimento.

Ai Dipartimenti e agli Organi di governo dell'Ateneo spetta quindi, anche in base agli esiti delle valutazioni, ai pareri e alle raccomandazioni provenienti dal Nucleo di Valutazione e dalle Commissioni Paritetiche, la verifica dello sviluppo delle strategie, al fine di orientare con consapevolezza le future scelte politico-gestionali.

Con particolare riferimento alla valutazione e al miglioramento della **qualità della ricerca scientifica** e del **trasferimento della conoscenza**, è necessario che il Presidio della Qualità tenga sotto controllo i processi, le attività e la documentazione prevista dal sistema di AQ e operi per promuovere nuove logiche di integrazione delle diverse attività amministrative a supporto di ricerca e trasferimento della conoscenza. Il Presidio, infatti, deve poter verificare l'attuazione delle strategie e delle politiche definite a livello di Ateneo sulla base dell'analisi dei risultati delle attività di ricerca (incluso il Riesame) e delle attività di terza missione, documentando i relativi esiti agli Organi di governo. Ai fini di una valutazione interna, periodica e sistematica dei risultati della produzione scientifica, l'Università di Trieste ha costituito la **Commissione per la Valutazione della Ricerca** (CVR), diretta a garantire un processo di monitoraggio continuo delle attività dei Dipartimenti e dei singoli ricercatori, consentendo così di evidenziare eventuali criticità e di premiare, nella ripartizione delle risorse destinate al reclutamento e alle opportunità di carriera, i Dipartimenti e i singoli ricercatori più attivi e meritevoli. Quanto alla terza missione l'attenzione è rivolta invece ai risultati derivanti dalle "attività di trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza utile a fini produttivi e/o sociali". Tra queste attività sono ricomprese quelle cui viene fatta corrispondere una valorizzazione economica dei risultati (spin-off, brevetti e incubatori), le attività a carattere socio-culturale di divulgazione scientifica (siti archeologici, poli museali, eventi e iniziative rivolte al pubblico) e altre attività di tipo trasversale (consorzi, ecc.).

Per quanto riguarda la **qualità della formazione**, devono essere prese in considerazione tutte le attività che concorrono a tale processo: dalla progettazione all'erogazione e alla verifica dell'efficacia del corso di studio offerto, anche con attenzione all'inserimento lavorativo dei laureati. Su tali attività va consolidato un sistema di monitoraggio della loro rispondenza ai risultati attesi, anche tenendo conto dei livelli di soddisfazione delle parti interessate. Tale sistema di controllo deve essere orientato a dimostrare la validità delle procedure e a perseguire il miglioramento continuo dei risultati ottenuti mediante l'adozione, qualora necessario, degli opportuni interventi correttivi anche in una logica di prevenzione delle criticità. Esso deve essere altresì atto a indirizzare la creatività e l'innovazione, sulla base di confronti con riferimenti appropriati che rappresentino le migliori prassi nazionali e internazionali.

Attraverso il SAQ di Ateneo il Presidio della Qualità mira a realizzare la propria **missione**, coerentemente con quanto stabilito dal D.R. 1283/2013 che, oltre alla verifica del rispetto degli adempimenti, richiede di creare una **nuova cultura della qualità** capace di motivare le persone rendendole partecipi dell'attuazione del Sistema e dei vari processi dell'Ateneo. Non si tratta quindi di introdurre una nuova struttura con nuovi adempimenti formali, ma piuttosto di favorire tra le componenti del Sistema la diffusione di un nuovo approccio gestionale e operativo che permetta di dar evidenza della qualità delle attività realizzate. Il Presidio della Qualità opera quindi per la diffusione di una cultura della qualità che affianchi all'attenzione per l'adempimento formale dei propri compiti istituzionali l'orientamento alla soddisfazione delle esigenze degli studenti, alla capacità di risposta efficace agli stimoli propositivi e alle esigenze operative dei propri colleghi e a un atteggiamento proattivo nel soddisfare i bisogni e le finalità dell'Ateneo in generale. In quest'ottica il Presidio della Qualità opererà sia per assicurare la conformità a quanto prestabilito dalla normativa nazionale, sia per integrare e responsabilizzare le singole componenti del sistema al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di efficacia, efficienza e sviluppo dell'Ateneo.

IL RETTORE
Prof. Maurizio Fermeglia